SILVIO ROSSI
08.02.95

Il panorama portuale internazionale è dominato dalla diffusione di strategie e

di programmi, orientati a far si, che l'offerta possa essere,il più possibile,pronta a fronteggiare l' organizzazione dei trasporti che continuamente cambiano nelle tecnologie e nella gestione.

I principali campi funzionali sono

RINFUSE SOLIDE CONTENITORI-TRASPORTO MULTIMODALE CARICHI ECCEZZIONALI

La domanda che ci si pone:
Può il porto di SAVONA-VADO far fronte ad una richiesta di questo genere in modo competitivo ?

Nel campo delle rinfuse solide il porto di Savona-Vado è intrappolato in un groviglio di conflitti di interessi locali e corporativi per ciò che riguarda il carbone .

La Società FUNIVIE SAVONA S.GIUSEPPE giace in una crisi irreversibile (pare con deficit di oltre 10 milirdi/anno pagati
dal contribuente)dovuti alla loro posizione che non permette a navi giramondo con pescaggi superiore al fondale della zona di attraccare; gli impianti inoltre una volta all'avanguardia,sono
adesso obsoleti e pertanto la loro presenza oltre ad essere improduttiva ostacola nuove possibiltà di sfruttamento della zona.
Ne è auspicabile il loro spostamento agli alti fondali per almeno 3 bone ragioni:
aaa- Costi elevati di realizzazione (si parla di 280 miliardi pagati ancora una volta dal contribuente!)

bbb- Costi ambientali....Per moderni che siano gli impianti le enormi quantità di carbone sbarcate non possono non essere inquinanti per le zone limitrofe specie per il comune di Albissola Mare dove diverse centinaia di famiglie vivono di turismo.

oltretutto in termini di occupazione impianti del genere non creano molti postidi lavoro in rapporto agli investimenti e allo spazio occupato.

ccc Non ultimo in ordine di importanza i lavori di realizzazione che renderebbero la darsena alti fondali inutilizzabile per oltre tre anni.

E' mia profonda convinzione che per il PORTO SAVONA VADO un terminal di carbone sia più che sufficiente,naturalmente ammodernandolo rendendolo più compatibile con le esigenze ambientali e questo non può essere che quello di SanRaffaele su cui devono confluire le sinergie dei due operatori del settore.

FLUSSI CONTAINERIZZATI AVVIATI SU CICLI MULTIMODALI

La realizzazione del Interporto di Vado e il suo collegamento alla rete ferroviaria nazionale fa si che tale scalo si ponga all'avanguardia, potendo questa infrastruttura disporre delle tre modalità centrali del trasporto: nave-gomma-rotaia

In questo settore ci troviamo in fase di espansione dovuta alla richiesta notevole ma in un clima internazionale di deregulation per cui è da applaudire la recente trsformazione della Cmpagnia Unica del Porto.....in ....Cooperativa a responsabilità limitata che...

opererà con ottica imprenditoriale e che pur salvaguardando i massimi criteri di sicurezza sulle persone sia in linea con le leggi del mercato. A tutto ciò va aggiunto l'inserimento di una zona franca nel territorio attiguo all'area dello scalo marittimo vadese a tutto vantaggio del contenimento dei costi per una offerta sempre più favorevole alle utenze delle industrie della Padania.

Non mi soffermerò sul Terminal della Frutta di Vado poichè tale realtà si è già affermata da vari anni.

Stesso discorso vale per i termilas auto e Rotanti in genere.

CARICHI ECCEZZIONALI

Il mercato dei carichi eccezzionali non è stato ancora preso in dovuta considerazione (teniamo presente che il pescaggio agli alti fondali del porto di Savona è di 50 piedi contro i 40 del

porto di Voltri) qualcosa durante gli anni scorsi è stato imbarcato ma per ciò che concerne gli alti fondali le merci che hanno avuto e avranno in futuro le migliori prospettive rimangono i Forestali i prodotti metallugici e le merci varie.

Molta delusione vi è stata per il mancato arrivo dei fondi destinati al completamento dei lavori agli alti fondali (circa 27 miliardi) stornati al porto di Genova.
V'è da domandarsi cosa hanno fatto i ns parlamentari Sen. Cappelli e On. Canavese in difesa del porto della loro città!!!!
A meno che.....i fondi non rispuntino fuori come il coniglietto dal cilindro ....durante la prossima campagna elettorale!!!!

Gli anni 90 sono già iniziati e nell'approssimarsi del 2000 urge rimuovere urgentemente ogni incrostazione e ogni ostacolo culturale che si frappone alla realizzazione di progetti moderni e produttivi che ci avvicinino sempre di più all'EUROPA .

Considerando di primaria importanza per il sicuro sviluppo mercantile del porto di Savona il completamento dei lavori alla Darsena alti fondali e l'acquisizione degli spazi ex Italsider collaterali al porto, ancora inutilizzati che sarebbero vitali ai fini di ottenere correnti di traffico stabili ad esempio di prodotti forestali cellulosa carta da giornale ecc...
tutto il Waterfront può essere rinnovato facendo leva sulle risorse del porto storico.
Il porto mercantile non deve essere inteso come nodo di traffico a se stante,come semplice interfaccia tra nave e trasporto terrestre bensì come" MOTORE FUNZIONALMENTE COMPLESSO" a servizio di una economia litoranea.
OCCORRE CREARE UNA COMPENETRAZIONE TRA CITTA E PORTO.
Per ottenere tale obiettivo ,la prima cosa da realizzare è liberare l'ambiente urbano dal traffico pesante.
Questo è un obiettivo pregiudiziale,poichè se non lo si consegue nè la funzionalità del porto nè il paesaggio del waterfront potranno essere condotti su standards aprezzabili.
Anche questo obbiettivo passa per la utilizzazione delle aree ex Italsider con lo spostamento verso il mare del Varco doganale di piazza Rebagliati e della creazione di un piccolo autoporto nella area stessa.

Sgombrato il campo da questo pressante e centrale problema infrastrutturale,si può si possono considerare 4 moduli attraverso i quali articolare un progetto PORTO-CITTA.

primo modulo : NAUTICA DA DIPORTO e TURISMO QUALIFICATO

La prima funzione non mercantile,che va presa in considerazione è senza dubbio quella della nautica da diporto.
Questo settore può assumere a Savona un rilievo strategico ben maggiore di quanto gli possa essere accreditato come città mercantile,infatti potrebbe diventare il detonatore per avviare l'innesto di turismo qualificato di tipo internazionale .
Ciò implica che la recente approvazione,da parte della giunta comunale sulla realizzazione di un polo turistico che parte dalla vecchia darsena sino al rio del termine per congiungersi con l'approdo turistico di Albissola deve essere seguita con la pronta costruzione delle strutture a mare e a terra in modo da dotare il futuro porto turistico degli stessi servizi che tutti i porti della costa azzurra offrono alle imbarcazioni,olttetutto i fondali permetterebbero di ricoverare Megayacht di qualsiasi grandezza.
La presenza dei Cantieri Campanella e delle officine nel porto potrebbe essere l'occasione per il ricovero nei periodi invernali di grossi Panfili ai lavori,e per le ordinarie manutenzioni,e per rinnovamenti e le trasformazioni.
Lavori che attualmente vengoni effettuati per lo più nei porti di Tolone o Viareggio ed ultimamente anche a Genova.
La realizzazione del porto turistico è sicuramente capace di attrarre consistenti risorse finaziarie dall'esterno e creare numerosi posti di lavoro.

modulo due : PESCA e MERCATO ITTICO

Nella vecchia darsena le imbarcazioni per la pesca ,una trentina in tutto,vivono insieme ad altri tipi di natanti come quelli da diporto.
Il settore è in crisi perchè il mare locale sembra non essere più il serbatoio di ricchezza di un tempo,forse per via dell'inquinamento,forse perchè troppo sfruttato negli anni precedenti ma in ogni caso contribuisce ,pursempre,ad accrescere la posizione del pescato italiano nella bilancia alimentare.
Per questo l'attività della pesca debbono essere fatte oggetto di un piano promozionale orientato a valorizzare tale settore.
In sostanza occorre :

aaa-allestire servizi portuali per i pescherecci con minime strutture a terra per il ricovero reti ed attrezzature.
La zona stabilita dal piano regolatore approvato dalla Giunta al rio del termine parrebbe ideale allo scopo.

bbb-Stabilire un area per la costruzione del nuovo mercato ittico a Savona .
Il mercato deve essere una struttura piccola moderna con costi non elevati,tutto al contrario di ciò che si è spacciato recentemente al convegno patrocinato dal Sen. Cappelli che i giornali hanno titolato "La cittadella del pesce a Vado."

ccc-Promuovere e con opportune manifestazioni gastronomioche far conoscere il pesce locale.

Terzo Modulo : AREE EX ITALSIDER

Quando si ragiona nell'ottica di realizzare un piano di "waterfront" idoneo ad affrontare gli anni futuri appare ineludibile che il profilo funzionale dell'area exItalsider sia riconsiderato alla luce dei nuovi progetti portuali.
Queste aree che ormai da troppi anni sono quasi totalmente inutilizzate sono il centro focale per la riqualificazione del territorio portuale e pertanto debbone essere assegnate a imprese che garantiscano un rapporto elevato ,o perlomeno, accetabille tra il valore aggiunto procacciato e le risorse fisiche utilizzate.
Le aree exItalsider sono un patrimonio della città e il Comune deve far si che non possano essere utilizzate se non per creare occupazione diretta ed indotta .

Le formule per riorientare funzionalemte l'area sono parecchie:

Come già detto in precedenza parte delle aree devone essere asservite alla darsena alti fondali come già da un anno avviene con l'utilizzo dei capannoni a ridosso del molo delle casse. come terminal prodotti forestali o merci varie.
In altre aree vi si possono insediare funzioni industriali imperniate sull'impiantistica in qualche modo connesse con funzioni mercantili o della nautica da diporto o della pesca.
Gli spazi a ridosso delle terrazzette occupati oggigiorno dagli uffici ex Italsider si prestano bene per realizzare un moderno MARINE CENTRAL BUSINESS DISTRICT,cioè un ambiente riservato al terziario,con particolare riguardo al terziario rivolto alle attività proiettate verso il mare.

Questa struttura avvicinerebbe Savona alle altre città marittime che hanno accolto nel loro cuore storico servizi avanzati. commerico marittimo-informatica-marketting-turismo nautico ecc. raggiungendo due scopi:

1- Produzione di posti qualificati di lavoro
2- Riqualificazione del paesaggio urbano portuale

Quarto Modulo .: BENI CULTURALI

I beni culturali del comprensorio savonese dal Priamar alle belle ville albisolesi devono essere fatte oggetto di un piano di valorizzazione capace di attirare turismo qualificato.
La realizzazione dei porti turistici SAVONA-ALBISSOLA produrrebbero un circuito di turismo internazione che se supportato da strutture di soggiorno di buon livello attirerebbe risorse finanziarie private da una parte e grande pubblico dall'altra.
All'interno di questo tema si innesta la necessità di rigenerare il volto urbano nella fascia estesa dal Priamar sino alla Torretta passando per la VECCHIA DARSENA e le zone dell'avamporto,innanzi tutto,come già detto in precedenza eliminando il traffico dei mezzi pesanti e avviando i lavori di ristrutturazione degli edi fici fatiscenti.

Tutti i progetti menzionati possono essere realizzati privilegiando l'offerta di spazi a imprese di piccolo-medie dimensioni che rappresentano il nervo dell'economia nazionale che normalmente producono attività con elevate densità occupazionali e che difficilmente creano cassa integazione e coflittualità.

Un esempio evidente è la nautica da diporto che fornisce occupazione più elevata,a parità di spazi occupati,di quello che si rscontra in funzioni mercantili e si prestano molto bene ad assorbire unità di lavoro provenienti da funzioni mercantili del porto.

E' ragionevole ritenere che i contenuti di sudetti progetti non si esauriscono nei campi in cui si è appena discorso ma è il punto di partenza per altre attività extramercantili che a cascata si delineranno.

L'impegno è molto arduo per il gioco combinato di fattori di immobilismo dovuto a posizione acquisite

Per realizzare tutto ciò occorre chiamare in causa tutta l'energia morale di cui è capace la gente ligure .

V'è da confidare che la forza morale e la coesione non vengano a mancare di fronte a questa prova nella quale la città mette in gioco l'eredità storica più preziosa :

LA SUA PROIEZIONE SUL MARE.